



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 23 giugno 2020



ANBI Emilia Romagna

23/06/2020 **Corriere di Romagna** Pagina 27
Cemento e abbandono, un quarto di campagna italiana è svanito 1

Consorzi di Bonifica

23/06/2020 **Libertà** Pagina 45
Tutelare il ruolo degli agricoltori anche per l'attività di... 3

23/06/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 42
Nutrie, strade e alberi «La situazione è grave» 6

22/06/2020 **Estense**
Agricoltura. L' allarme di Agrinsieme: 'Stiamo perdendo la guerra contro... 7

22/06/2020 **Telestense**
Agrinsieme Ferrara: nutrie e viabilità i nodi da sciogliere per il... 9

Acqua Ambiente Fiumi

23/06/2020 **Libertà** Pagina 26
«Valle del Po, il progetto è attuale» 11

22/06/2020 **Il Piacenza**
Montagna, in arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste... 12

22/06/2020 **Parma Today**
Montagna: in arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste... 14

22/06/2020 **ParmaReport** *MATTIA ONDELLI*
Emilia Romagna: In arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle... 15

23/06/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 20
Allarme nutrie e strade «Mezzano in ginocchio» 17

22/06/2020 **RavennaNotizie.it**
Rifiuti alla foce dei Fiumi Uniti. Prosegue... 18

22/06/2020 **ravennawebtv.it**
Fiumi Uniti, report di Legambiente: "Molti rifiuti, soprattutto..." 19

22/06/2020 **Cesena Today**
In arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da... 20

22/06/2020 **Forlì Today**
In arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da... 21

L' ALLARME

Cemento e abbandono, un quarto di campagna italiana è svanito

Il clima cambia e le terre si desertificano: l' allarme in Emilia-Romagna. Sotto accusa anche il modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile

BOLOGNA Anche le campagne dell' Emilia-Romagna soffrono gli effetti dei cambiamenti climatici. Il tempo che si trasforma, e che diventa tropicale, porta le specie aliene tra i campi, con i risultati più evidenti legati al calo delle produzioni. In occasione della Giornata mondiale della desertificazione e della siccità istituita dalla Nazioni Unite e dedicata quest' anno a "Cibo, Mangimi e Fibre" è Coldiretti a sottolineare che l' ultima generazione è responsabile della perdita in Italia di più di un quarto della terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione e dell' abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni ad appena 12,8 milioni di ettari. Il territorio nazionale - sottolinea l' associazione di categoria - ha il primato europeo proprio nella biodiversità grazie, ad esempio, alle 504 varietà iscritte al registro viti contro le 278 dei cugini francesi e alle 533 varietà di olive contro le 70 spagnole ma anche al primato di 299 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, 5155 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con 72mila operatori.

Per proteggere la terra e i cittadini che vi vivono, l' Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell' attività agricola. Su un territorio meno ricco e più fragile per il consumo di suolo si abbattano i cambiamenti climatici con una decisa tendenza al surriscaldamento con il moltiplicarsi di eventi estremi con manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

«In un Paese comunque piovoso come l' Italia che per carenze infrastrutturali trattiene solo l' 11% dell'



acqua, occorre un cambio di passo nell' attività di prevenzione», commenta il presidente della Coldiretti Ettore Prandini sottolineando che «bisogna evitare di dover costantemente rincorrere l' emergenza con interventi strutturali».

Ma com' è la situazione in Emilia-Romagna? A parlarne con Verde è Valentina Borghi, vicepresidente della Coldiretti regionale. «L' Emilia-Romagna è la regione al mondo con più Dop, Doc e Igp, ben 44 - dice - È la Regione che più di altre in Italia ne ha da perdere. L' attuale situazione della desertificazione dipende da tanti elementi, iniziando dal cambiamento climatico che ci ha sottoposti a una serie di catastrofi naturali. Passiamo dalle ondate di gelate, alle siccità, alle bombe d' acqua che non permettono ai terreni di assorbire la quota di precipitazioni. Abbiamo un Po' che 'fa paura', al di sotto del livello di guardia. La situazione è davvero complessa». La vicepresidente di Coldiretti Emilia-Romagna spiega come proprio il cambiamento climatico mette a dura prova gli agricoltori proprio perché grazie a questo arrivano sui campi le 'specie aliene', come la cimice asiatica che, precisa, «sta mettendo a dura prova le coltivazioni di pere. L' 80% delle pere mondiali sono italiane e la quasi totalità viene dall' Emilia-Romagna». Tra i prodotti della terra messi più a repentaglio, il kiwi, ma anche le ciliegie, le prugne e le albicocche che «sono state praticamente sterminate dalle gelate». È la vicepresidente della Coldiretti a rilanciare una proposta della stessa associazione di categoria fatta a livello nazionale. È stata infatti ideata, ingegnerizzata e poi condivisa con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti la messa in cantiere di una rete di circa mille laghetti nelle zone di media montagna da utilizzare per la raccolta dell' acqua da distribuire in modo razionale in primis ai cittadini, quindi all' industria e all' agricoltura. Una opportunità, spiega, che si può cogliere anche in Regione.

PERCHÈ SÌ ALLA NUOVA CONDOTTA IN VALDARDA

Tutelare il ruolo degli agricoltori anche per l'attività di irrigazione

È di qualche giorno fa la notizia dell'avvenuto finanziamento pubblico a una importante opera strutturale del sistema irriguo della Valdarda. Il progetto, predisposto dal **Consorzio di bonifica** Piacenza, prevede la realizzazione di una condotta di rilevante lunghezza che, captando l'acqua destinata all'irrigazione nella zona di Castellarquato dal torrente Arda, evita i problemi di dispersione e a volte di inevitabile spreco dell'acqua ad uso irriguo, attualmente diramata in una rete obsoleta di canali in terra e vecchissime canaline superficiali in cemento, molte delle quali ammalorate. Questa condotta costituisce quindi una preziosa risorsa che renderà molto più efficiente l'utilizzo dell'acqua irrigua nella zona, permettendone una minor captazione dal torrente Arda che ne trarrà beneficio, in perfetta coerenza con le istanze ambientaliste e naturalistiche che promuovono e sostengono l'esigenza della salvaguardia e tutela dei corsi irrigui e non vedono il valore nell'uso irriguo agricolo dell'acqua. Sorprendentemente, con la notizia del finanziamento della meritoria opera di efficientamento e migliore uso dell'acqua irrigua, si sono comunque alzate voci di dissenso. Va detto che nel nostro Paese, per una strana maledizione, anche l'opera più utile è condannata a produrre sempre una quota di dissenso, ma i critici si identificano questa volta proprio con quei soggetti che pretendono una costante riduzione dell'uso dell'acqua ai fini irrigui, obiettivo che l'opera certamente permette di conseguire. I detrattori lamentano che la nuova condotta, proprio perché sostituisce gran parte dei vecchissimi spesso abbandonati e altamente dispersivi canali in terra, andrebbe ad alterare i vari preziosi ecosistemi sparsi sul territorio che, privati della dispersione e delle percolazioni dell'acqua irrigua, ne avrebbero un danno gravissimo! Da qui la richiesta, che lascia veramente senza parole, una volta realizzata la nuovissima condotta, di rilasciare comunque una quota di acqua nelle vecchie canalizzazioni che liberamente e senza scopo giri, transiti e si disperda annullando così i benefici che la condotta stessa porterebbe al torrente Arda in termini di minor captazione di acqua per l'irrigazione! La contraddizione porta inevitabilmente tutti, compresi gli animi più ambientalisti, a condividere alcune considerazioni che mi permetto di fare. L'acqua prelevata dai torrenti per l'agricoltura non è un furto, come da tempo sostenuto dal comune sentire pseudoecologista. Richiedere di lasciar liberamente scorrere e disperdere acqua nei canali (che non sono spuntati in natura, ma sono l'opera di un lavoro secolare dell'uomo e degli agricoltori in particolare) significa ammettere che l'attività irrigua fa bene al territorio e che esercita una funzione indispensabile all'ambiente in quanto preserva gli ecosistemi. Quindi gli agricoltori, con la loro attività irrigua, non depremono l'ambiente, ma lo tutelano e andrebbero premiati e incoraggiati per questa loro preziosa e



faticosa funzione. Se è vero quanto detto, gli imprenditori agricoli non solo hanno diritto di prelevare acqua per il suo corretto uso irriguo, ma lo devono fare. Essendo questo pressoché un onere per il bene pubblico, come per tutte le funzioni pubbliche, gli imprenditori agricoli non solo non dovrebbero pagare l'acqua prelevata (in quanto destinata alla tutela dell'ambiente), ma dovrebbero avere diritto a un rimborso a carico deLibertà di pensiero lettere@liberta.it Maria Rosa Tomasello «Un simbolo della forza del mondo vegetale, rispetto alla fragilità che tutti sentiamo in questo periodo dice al termine dell'incontro Da parte del mondo della cultura c'è grande preoccupazione per la situazione, ma anche la percezione che siamo davanti a una opportunità formidabile per accelerare alcune scelte: nessuno vuole tornare alla normalità che ha generato questo disastro. E il governo ci ha ascoltato con attenzione: ci è stato detto che sarà fatto un report e poi saremo richiamati ». La prima cosa che lei ha chiesto è un grande progetto di forestazione. Perché? «Va avviato immediatamente, a partire dalle grandi città. La situazione del bacino padano è particolarmente grave, la fragilità polmonare registrata in quest'area è un problema nazionale: abbiamo bisogno di almeno 60 milioni di alberi per cercare di equilibrare la diffusione delle polveri sottili, per ridurre il calore e per l'assorbimento di CO2. Il governo ha messo un miliardo su questo capitolo, è una cifra importante. E oltre a piantare alberi, bisogna prendersi cura dei boschi. Ho suggerito che potrebbe essere una struttura come Invitalia a occuparsi di questo progetto». Conte però ha parlato di un milione di alberi. Gli ha detto che sono pochi? «Un milione di esemplari spero possano essere piantati entro il 21 novembre (Giornata nazionale degli alberi, ndr). Se solo piantassimo un albero per ciascun abitante delle 14 aree metropolitane, sarebbero 22 milioni, è il minimo. Ma l'obiettivo è 60 milioni». L'emergenza Covid ha cambiato il nostro rapporto con la città. Come dovrà essere quella del futuro? «Le città saranno probabilmente sempre meno basate su luoghi centrali attrattori di folle, di corpi, di flussi, e andremo verso un modello diverso in cui i quartieri i borghi urbani torneranno ad avere un ruolo importante: spero si vada verso città in cui si possano raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi, e per questo le 40 mila scuole pubbliche italiane saranno importantissime: potrebbero diventare gli hub, i centri civici, di questa nuova dimensione di comunità. Ho rilanciato l'idea delle scuole aperte tutti i giorni a tutte le ore per tutte le età. Una sfida, anche dal punto di vista del rinnovo dell'edilizia scolastica». Quali sono le altre proposte presentate al governo? «Il ripopolamento dei borghi storici, con un contratto di reciprocità tra città medie e grandi e piccoli centri, un modello applicato in Francia, a cui stiamo già lavorando con il ministro Provenzano. Non si tratta di nostalgia verso la vita campestre, ma di delocalizzazione della vita urbana, ma perché avvenga servono la banda larga, agevolazioni fiscali, relazioni con le città. C'è poi la sostituzione radicale di quattro milioni di edifici degradati e obsoleti, che potrebbe rappresentare un grande volano economico, per cui ho proposto che siano tolti gli oneri di urbanizzazione. E infine la liberalizzazione degli spettacoli dal vivo entro le 23 con meno di 200 persone sul modello del Live Music Act che in Inghilterra ha fatto nascere 25mila imprese culturali». Il controvertice dei Verdi ha lanciato l'allarme che l'emergenza possa essere la scusa per nuovo cemento e una deregulation... «Va evitato in tutti i modi: niente di peggio di avere una nuova epoca di palazzine e villette. Non dobbiamo costruire un solo metro quadrato in più». «Milioni di alberi nel catino padano contro le polveri» L'INTERVISTA STEFANO BOERI / ARCHITETTO «BISOGNA ANCHE PRENDERSI CURA DEI BOSCHI. NELL'AREA UNA GRAVE FRAGILITÀ POLMONARE» gli Enti Pubblici per il loro lavoro. I canali vanno conservati, mantenuti, tenuti efficienti, puliti: tutte funzioni svolte a cura e spese delle imprese agricole che, finalmente abbiamo scoperto, forniscono un contributo insostituibile alla sostenibilità ambientale con la loro attività irrigua! Tornando, poi, nello specifico, al torrente Arda, come noto, sarebbe in secca per grandissima parte dell'anno, se non vi fosse la Diga di Mignano a monte. Occorre quindi ammettere che per mantenere l'acqua nella rete dei canali e preservare in questo modo gli ecosistemi del territorio, occorrono opere come le dighe, che consentono ai torrenti, proprio come l'Arda, di avere acqua anche nei periodi in cui altrimenti sarebbero secca. Il ragionamento vale anche per il Nure e il Trebbia: hanno bisogno delle dighe, o meglio, l'ambiente per la sua eco-sostenibilità ha assolutamente bisogno di opere come le dighe. Ne

risulta con evidenza che la contrarietà preconcepita alla costruzione di dighe, là dove invece permetterebbero a tutto l'ambiente sottostante di alimentare e preservare gli ecosistemi, è una posizione contraddittoria e senza fondamento se non puramente ideologico, illogica e dannosa.

Consorzi di Bonifica

Incontro di Agrinsieme sui problemi del Mezzano

Nutrie, strade e alberi «La situazione è grave»

Proposta la ricostituzione della Consulta per affrontare le emergenze. Calderoni: «Contro le nutrie stiamo perdendo»

OSTELLATO Il flagello nutrie, giunto a un esercito di mezzo milione di esemplari, e una viabilità precaria, sono i nodi da sciogliere nel Mezzano, per Agrinsieme Ferrara che ieri in un incontro ha parlato dei problemi del territorio e dei rischi che corrono quotidianamente gli agricoltori. Per Stefano Calderoni, coordinatore di Agrinsieme Ferrara (che raggruppa Cia, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative e Agci) «stiamo perdendo la guerra contro le nutrie, una sconfitta per il mondo agricolo e per la sicurezza idraulica del Ferrarese». La delicatezza e la fragilità del Mezzano, è evidente se si considerano i ponti non più sicuri, le strade caratterizzate da voragini create dalle nutrie che rendono insicure le capezzagne e che sono capaci di divorare anche un quarto del raccolto. Problema acuito dal fatto che dal 2014 il mondo agricolo non può più contare neppure su un parziale rimborso dei danni (83 mila euro circa), perché il temibile roditore non è più considerato fauna selvatica.

All' incontro erano invitati i sindaci di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore e la Presidente della Provincia che non potendo presenziare ha inviato il comandante della Polizia provinciale Claudio Castagnoli e per l' ufficio tecnico Dario Vinciguerra mentre al fianco di Calderoni c' erano il presidente della Coop Servizi Mezzano, Roberto Crosara e quello provinciale di Confagricoltura Gianluca Vertuani. Per il presidente del **Consorzio Pianura di Ferrara** Franco Dalle Vacche. «Non sono più sufficienti gli attuali strumenti dei coadiutori e la Regione deve dotarli di nuovi - aggiunge Calderoni - Non meno grave è la costante distruzione delle gabbie effettuata da ignoti: negli ultimi due anni oltre 300 gabbie sono state distrutte con un danno che sfiora i 30.000 euro». In pessime condizioni anche le strade e la manutenzione degli alberi pericolosi alla viabilità.

Vinciguerra ha ricordato che le minori risorse assegnate alle Province non consentono di intervenire in tutti gli ambiti. «Per il futuro - conclude Calderoni - chiederemo un incontro assieme ai sindaci dei Comuni interessati, agli assessori regionali, per affrontare l' emergenza. Abbiamo inoltre proposto ai rappresentanti dei Comuni di ricostituire la consulta del Mezzano per garantire interventi tempestivi e un' adeguata gestione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARTEDÌ - 23 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Soenergy dà il via alla ricerca di un partner

L'amministratore unico Ponticelli: «Il motivo? Siamo un'azienda nazionale, ma di piccole dimensioni». Lanciata l'indagine di mercato

ARGENTA. Soenergy srl avvia la ricerca di un partner. Lanciata infatti l'indagine di mercato, tra un paio di settimane le manifestazioni vincenti. Entro Ferragosto, tutto definito. Soenergy è un operatore nazionale nel mercato libero di gas naturale e dell'energia elettrica a totale capitale pubblico, con partecipazione indiretta dei Comuni di Argenta (85%) e di Venezia (15%). «Stiamo andando nel tracciato della riforma Media - spiega le finalità dell'operazione l'amministratore unico Alfonso Ponticelli - che prevede la razionalizzazione delle partecipazioni. Soenergy è un'azienda nazionale, ma di piccole dimensioni, ecco la ragione per la quale cerchiamo partner. Le valutazioni Soenergy sono scaglionate e interessate a fare le valutazioni. Saranno il capogruppo della Lega Ottavio Currello - 45 sono partner, si legge con orgoglio. Soenergy potrà essere una vanto, un'occasione per il nostro territorio, sia la sua, sia quella. E sicuramente, avremmo ragione a dire che la situazione era grave, questa è la parte dell'indagine pre-risorse. Dopo anni in passato, nell'ultimo periodo ha accusato performance negative. L'ultimo bilancio reso pubblico, chiuso il 31 dicembre 2018, era stato approvato con una perdita di 828.674 euro al netto di imposte per ad euro 22.268, il corrispettivo per le risorse prestate alla controllata Soenergy (ris per euro 1.977.796, accantonamenti per euro 1.052.708 e ammortamenti) e valutazioni per euro 1.732.387. Il volume d'affari di Soenergy è di quelli pesanti: il fatturato da vendita di gas il 6 gennaio ad euro 142.114.224 (+ 3,6% rispetto all'esercizio precedente), mentre il fatturato da vendita di energia elettrica è attestato ad euro 78.002.976 (+ 31,6%). Il bilancio era stato approvato con i voti favorevoli del presidente Roberto Faccioli e dall'amministratore delegato Renato Guazzoni all'insediamento di Flavio Guazzoni. Il suo dimissionario è invece mantenuto solo la delega al direttore generale di Soenergy, mentre la giunta Baldini aveva cambiato la direzione di Soenergy, chiamando Alfonso Ponticelli. Il che aveva scatenato l'incrinco di amministrazione serena. Ponte

IL PROBLEMA DEL GAS
Opera nel mercato libero del gas naturale e dell'elettricità. È a capitale pubblico

girovoli anche in Soella, che ha in Massimo Scoccia il nuovo presidente, mentre Guazzoni, è notizia di questi giorni, avrebbe stato sospeso dall'incrinco. Non deve sopravvivere la ricerca di un partner da parte di Soenergy. Il sindaco Andrea Baldini Zavena preannunciato in consiglio comunale nel dibattito incrinco sul bilancio di previsione con l'intento di riorganizzare il Gruppo, operazione inserita anche nel programma di indirizzo di governo locale. Domani al 98 l'amministrazione unica di Soenergy Alfonso Ponticelli, relazione alla commissione bilancio e capogruppo della lista civica Argenta Rinascimento, Gabriella Azzioli - è che l'operazione che si sta attuando serve per fare investimenti, se invece ci saranno dei buchi di bilancio, chi li ha procurati dovrà assumerne le sue responsabilità».

FRANCESCO MANTOVANI

INCANTO DI AGRINSIEME SUI PROBLEMI DEL MEZZANO

Nutrie, strade e alberi «La situazione è grave»

Proposta la ricostituzione della Consulta per affrontare le emergenze. Calderoni: «Contro le nutrie stiamo perdendo»

OSTELLATO. Il flagello nutrie, giunto a un esercito di mezzo milione di esemplari, è una viabilità precaria, sono i nodi da sciogliere nel Mezzano, per Agrinsieme Ferrara che ieri in un incontro ha parlato dei problemi del territorio e dei rischi che corrono quotidianamente gli agricoltori. Per Stefano Calderoni, coordinatore di Agrinsieme Ferrara (che raggruppa Cia, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative e Agci) «stiamo perdendo la guerra contro le nutrie, una sconfitta per il mondo agricolo e per la sicurezza idraulica del Ferrarese». La delicatezza e la fragilità del Mezzano, è evidente se si considerano i ponti non più sicuri, le strade caratterizzate da voragini create dalle nutrie che rendono insicure le capezzagne e che sono capaci di divorare anche un quarto del raccolto. Problema acuito dal fatto che dal 2014 il mondo agricolo non può più contare neppure su un parziale rimborso dei danni (83 mila euro circa), perché il temibile roditore non è più considerato fauna selvatica. Affrontato erano invitati i sindaci di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore e la Presidente della Provincia che non potendo presenziare ha inviato il comandante della Polizia provinciale Claudio Castagnoli e per l' ufficio tecnico Dario Vinciguerra mentre al fianco di Calderoni c' erano il presidente della Coop Servizi Mezzano, Roberto Crosara e quello provinciale di Confagricoltura Gianluca Vertuani. Per il presidente del **Consorzio Pianura di Ferrara** Franco Dalle Vacche. «Non sono più sufficienti gli attuali strumenti dei coadiutori e la Regione deve dotarli di nuovi - aggiunge Calderoni - Non meno grave è la costante distruzione delle gabbie effettuata da ignoti: negli ultimi due anni oltre 300 gabbie sono state distrutte con un danno che sfiora i 30.000 euro». In pessime condizioni anche le strade e la manutenzione degli alberi pericolosi alla viabilità. Vinciguerra ha ricordato che le minori risorse assegnate alle Province non consentono di intervenire in tutti gli ambiti. «Per il futuro - conclude Calderoni - chiederemo un incontro assieme ai sindaci dei Comuni interessati, agli assessori regionali, per affrontare l' emergenza. Abbiamo inoltre proposto ai rappresentanti dei Comuni di ricostituire la consulta del Mezzano per garantire interventi tempestivi e un' adeguata gestione».

MANTOVANI

UN PENSIERO PER ZANARDI

«Obiettivo tricolore», Baldini ricorda la tappa di Argenta: «Flix, non arrendersi»

Alto Stop martedì scorso in piazza ad Argenta della staffetta per i ciclisti sbalzi «Obiettivo Tricolore». Nell'occasione il sindaco Andrea Baldini ha esortato un partecipante, Flavio Giacchetta (Flix) che, al simbolico passaggio del testimone, è riuscito a vincere la volta di Imola. Qualche giorno dopo sarebbe avvenuto il gravissimo incidente che ha coinvolto Alex Zanardi. «C'è la nostra meta, con la famiglia e con i amici, come sempre. Forza Alex, sei una bandiera», è il commento del primo cittadino di Argenta. Che ricorda anche lo scoppio dell'impetuoso con l'ingaggio a Leuca. «Convolvano i 53 atleti (diversamente abili) in un percorso che da Nord a Sud, annuncia il messaggio del post Covid: insieme l'Italia può ripartire: come Alex ora».

MANTOVANI

Agricoltura. L' allarme di Agrinsieme: 'Stiamo perdendo la guerra contro le nutrie'

'Stiamo perdendo la guerra contro le nutrie, una sconfitta per il mondo agricolo e per la sicurezza idraulica del territorio ferrarese'. È il grido d' allarme lanciato da Stefano Calderoni, coordinatore di Agrinsieme **Ferrara** (Cia, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative e Agci), emerso nel corso dell' incontro di lunedì mattina convocato per confrontarsi sulla situazione e su possibili interventi su viabilità, sicurezza stradale e fauna che riguardano il Mezzano, una vasta area di valorizzazione ambientale con delicati equilibri ecologici e produttivi. Un' assise alla quale erano invitati i sindaci di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore e la presidente della Provincia che non potendo presenziare hanno inviato il comandante della Polizia provinciale Claudio Castagnoli e per l' ufficio tecnico Dario Vinciguerra. Al tavolo c' erano anche il presidente della Coop Servizi Mezzano, Roberto Crosara, e quello provinciale di Confagricoltura, Gianluca Vertuani. Drammatico il quadro emerso, con aziende che per causa delle nutrie perdono fino al 25% del raccolto senza poter contare, ormai dal 2014, su un parziale rimborso dei danni, poiché la nutria non è più considerata fauna selvatica. Diverse le testimonianze degli agricoltori che operano nel Mezzano, con rischi anche per la loro sicurezza a causa delle voragini che scavano lungo i canali. Il presidente del **Consorzio Pianura** di **Ferrara** Franco Dalle Vacche ha ricordato come 'nonostante la meritoria attività dei coadiutori, siamo di fronte a oltre mezzo milione di nutrie nel ferrarese'. Sempre Calderoni ha evidenziato come gli attuali strumenti che i coadiutori possono usare 'non sono più sufficienti e la Regione deve dotarli di nuovi strumenti, anche alla luce della loro qualificazione di incaricati di pubblico servizio. Non meno grave la costante distruzione delle gabbie effettuata da ignoti che ha fatto registrare negli ultimi due anni oltre 300 gabbie distrutte con un danno che sfiora i 30.000 euro di denaro pubblico'. Grave anche la condizione delle strade e della manutenzione degli alberi che a ogni evento climatico violento finiscono riversati sulle strade. Vinciguerra ha ricordato come le minori risorse assegnate alle province non consentano di provvedere a tutti gli interventi richiesti. 'Per il futuro - ha concluso Calderoni a nome del coordinamento di Agrinsieme **Ferrara** - chiederemo un incontro assieme ai sindaci dei Comuni interessati, agli assessori regionali, all' agricoltura all' ambiente, alla protezione civile, per affrontare immediatamente l' emergenza. Abbiamo inoltre proposto ai rappresentanti dei comuni di ricostituire la consulta del Mezzano per garantire

Letton on-line: 94 Pubblica: Mecc: martedì 23 Giugno, 2020

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WI SEGUICI: 

Home Attualità Cronaca Politica **Economia** Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Mar 23 Giu 2020 - visite Economia e Lavoro / Vetrina | Di Redazione

Agricoltura. L' allarme di Agrinsieme: "Stiamo perdendo la guerra contro le nutrie"
Soprattutto nel Mezzano le aziende sono arrivate a perdere fino al 25% del prodotto. Lunedì il tavolo tra associazioni e istituzioni per fare il punto. Serve anche manutenzione di strade e alberature

"Stiamo perdendo la guerra contro le nutrie, una sconfitta per il mondo agricolo e per la sicurezza idraulica del territorio ferrarese". È il grido d' allarme lanciato da Stefano Calderoni, coordinatore di Agrinsieme Ferrara (Cia, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative e Agci), emerso nel corso dell' incontro di lunedì mattina convocato per confrontarsi sulla situazione e su possibili interventi su viabilità, sicurezza stradale e fauna che riguardano il Mezzano, una vasta area di valorizzazione ambientale con delicati equilibri ecologici e produttivi.



Un' assise alla quale erano invitati i sindaci di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore e la presidente della Provincia che non potendo presenziare hanno inviato il comandante della Polizia provinciale Claudio Castagnoli e per l' ufficio tecnico Dario Vinciguerra. Al tavolo c' erano anche il presidente della Coop Servizi Mezzano, Roberto Crosara, e quello provinciale di Confagricoltura, Gianluca Vertuani.

Drammatico il quadro emerso, con aziende che per causa delle nutrie perdono fino al 25% del raccolto senza poter contare, ormai dal 2014, su un parziale rimborso dei danni, poiché la nutria non è più considerata fauna selvatica. Diverse le testimonianze degli agricoltori che operano nel Mezzano, con rischi anche per la loro sicurezza a causa delle voragini che scavano lungo i canali. Il presidente del Consorzio Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche ha ricordato come "nonostante la meritoria attività dei coadiutori, siamo di fronte a oltre mezzo milione di nutrie nel ferrarese".

Sempre Calderoni ha evidenziato come gli attuali strumenti che i coadiutori possono usare "non sono più sufficienti e la Regione deve dotarli di nuovi strumenti, anche alla luce della loro qualificazione di incaricati di pubblico servizio. Non meno grave la costante distruzione delle gabbie effettuata da ignoti che ha fatto registrare negli ultimi due anni oltre 300 gabbie distrutte con un danno che sfiora i 30.000 euro di denaro pubblico".

interventi tempestivi ed un' adeguata gestione dell' area'.

Economia

Agrinsieme Ferrara: nutrie e viabilità i nodi da scogliere per il Mezzano

"Stiamo perdendo la guerra contro le nutrie, una sconfitta per il mondo agricolo e per la sicurezza idraulica del territorio ferrarese".

È la sintesi dell'appello lanciato da Stefano Calderoni, coordinatore di Agrinsieme Ferrara (Cia, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative e AGCI), emerso nel corso dell'incontro convocato per confrontarsi sulla situazione e su possibili interventi su viabilità, sicurezza stradale e fauna che riguardano il Mezzano, una vasta area di valorizzazione ambientale con delicati equilibri ecologici e produttivi. Un'assise alla quale erano invitati i sindaci di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore e la Presidente della Provincia che non potendo presenziare hanno inviato il comandante della Polizia Provinciale Claudio Castagnoli e per l'ufficio tecnico Dario Vinciguerra. Al tavolo c'erano anche il presidente della Coop. Servizi Mezzano, Roberto Crosara e quello provinciale di Confagricoltura Gianluca Vertuani. Drammatico il quadro emerso, con aziende che per causa delle nutrie perdono fino al 25% del raccolto senza poter contare, ormai dal 2014, su un parziale rimborso dei danni, poiché la nutria non è più considerata fauna selvatica. Diverse le testimonianze degli agricoltori che operano nel Mezzano, con rischi anche per la loro sicurezza a causa delle voragini che scavano lungo i canali. Il

presidente del Consorzio Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche ha ricordato come "Nonostante la meritoria attività dei Coadiutori, siamo di fronte ad oltre mezzo milione di nutrie nel ferrarese". Sempre Calderoni ha evidenziato come gli attuali strumenti, che i Coadiutori possono usare: "Non sono più sufficienti e la Regione deve dotarli di nuovi strumenti, anche alla luce della loro qualificazione di incaricati di pubblico servizio. Non meno grave la costante distruzione delle gabbie effettuata da ignoti che ha fatto registrare negli ultimi due anni oltre 300 gabbie distrutte con un danno che sfiora i 30.000 euro di denaro pubblico". Grave anche la condizione delle strade e della manutenzione degli alberi che ad ogni evento climatico violento finiscono riversati sulle strade. Vinciguerra ha ricordato come le minori risorse assegnate alle province non consentano di provvedere a tutti gli interventi richiesti. "Per il futuro - ha concluso Calderoni a nome del coordinamento di Agrinsieme Ferrara - chiederemo un incontro



PER LA TUA PUBBLICITÀ IN TV E SUL WEB
0532-9089 - desk@telestense.it

TELESTENSE Sport TELESTENSE Informazione TELESTENSE Cultura

CORONAVIRUS CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI

ALTRO - BLOG -

CONTATTI REDAZIONE PROGRAMMI CANALI PALINSESTO L'EMITTENTE

Pazzi Al servizio delle famiglie di Ferrara dal 1933 +39 0532 206209

Economia, Provincia

Agrinsieme Ferrara: nutrie e viabilità i nodi da scogliere per il Mezzano

22/06/2020 14:56

Ieri un incontro per parlare dei problemi del territorio e dei rischi che corrono quotidianamente i produttori agricoli e le persone.

"Stiamo perdendo la guerra contro le nutrie, una sconfitta per il mondo agricolo e per la sicurezza idraulica del territorio ferrarese".

È la sintesi dell'appello lanciato da Stefano Calderoni, coordinatore di Agrinsieme Ferrara (Cia, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative e AGCI), emerso nel corso dell'incontro convocato per confrontarsi sulla situazione e su possibili interventi su viabilità, sicurezza stradale e fauna che riguardano il Mezzano, una vasta area di valorizzazione ambientale con delicati equilibri ecologici e produttivi. Un'assise alla quale erano invitati i sindaci di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore e la Presidente della Provincia che non potendo presenziare hanno inviato il comandante della Polizia Provinciale Claudio Castagnoli e per l'ufficio tecnico Dario Vinciguerra.

Al tavolo c'erano anche il presidente della Coop. Servizi Mezzano, Roberto Crosara e quello provinciale di Confagricoltura Gianluca Vertuani. Drammatico il quadro emerso, con aziende che per causa delle nutrie perdono fino al 25% del raccolto senza poter contare, ormai dal 2014, su un parziale rimborso dei danni, poiché la nutria non è più considerata fauna selvatica. Diverse le testimonianze degli agricoltori che operano nel Mezzano.

INCONTRI E SCOPRI
di Dalila Bighinati
(all'epoca di Covid-19)

FIL ROUGE
L'arte di intrecciare fili...
a partire dalla famiglia

CAMPAGNA AMICA NEWS
La notizia di Calidoglio Ferrara

Bonifica oggi

Delta del Po
VIAGGIO NELLA BIOSFERA
Incontri storie paesaggi di ieri e di oggi

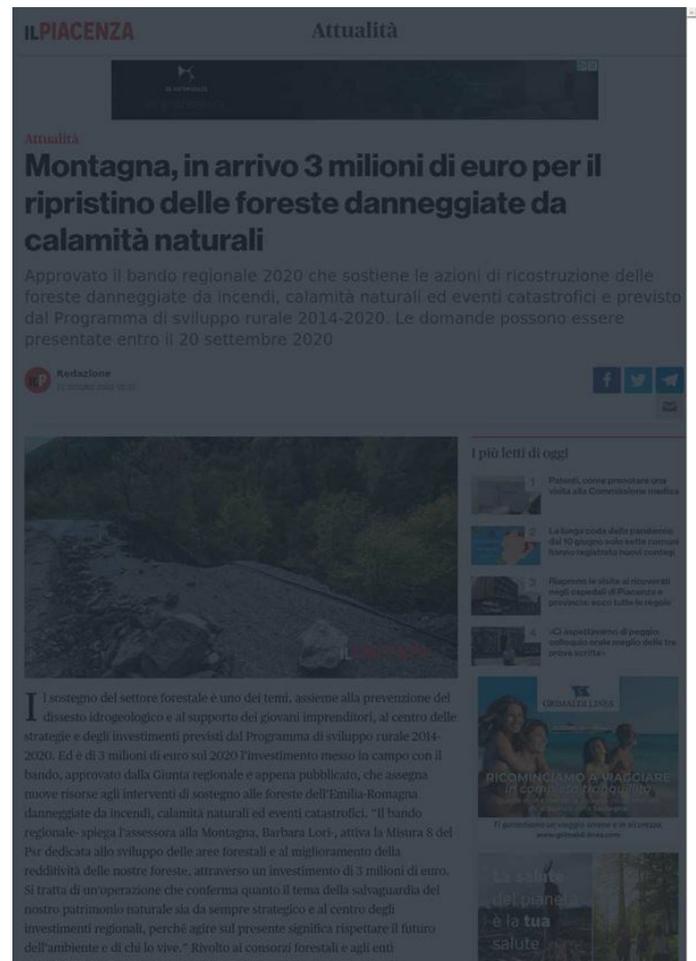
assieme ai Sindaci dei Comuni interessati, agli assessori regionali, all' Agricoltura all' ambiente, alla Protezione Civile, per affrontare immediatamente l' emergenza. Abbiamo inoltre proposto ai rappresentanti dei comuni di ricostituire la consulta del Mezzano per garantire interventi tempestivi ed un' adeguata gestione dell' area".

Montagna, in arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali

Approvato il bando **regionale** 2020 che sostiene le azioni di ricostruzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici e previsto dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Le domande possono essere presentate entro il 20 settembre 2020

Il sostegno del settore forestale è uno dei temi, assieme alla prevenzione del **dissesto idrogeologico** e al supporto dei giovani imprenditori, al centro delle strategie e degli investimenti previsti dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Ed è di 3 milioni di euro sul 2020 l'investimento messo in campo con il bando, approvato dalla Giunta **regionale** e appena pubblicato, che assegna nuove risorse agli interventi di sostegno alle foreste dell'Emilia-Romagna danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. "Il bando **regionale** spiega l'assessora alla Montagna, Barbara Lori-, attiva la Misura 8 del Psr dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività delle nostre foreste, attraverso un investimento di 3 milioni di euro. Si tratta di un'operazione che conferma quanto il tema della salvaguardia del nostro patrimonio naturale sia da sempre strategico e al centro degli investimenti regionali, perché agire sul presente significa rispettare il futuro dell'ambiente e di chi lo vive." Rivolto ai consorzi forestali e agli enti pubblici (Unioni di Comuni, Comuni, Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Città metropolitana di Bologna) il bando finanzia gli interventi a favore del settore forestale finalizzati al ripristino dei danni ai boschi e ad altre aree forestali conseguenti a incendi boschivi,

dissesto idrogeologico e fitopatie anche in conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Le domande possono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, sul sistema informativo di Agrea (Siag) corredate di progetto informatizzato, **Servizio** aree protette, foreste e sviluppo della montagna entro il 30 settembre 2020. La conclusione dell'istruttoria è prevista per il 31 gennaio 2021. L'inizio dei lavori è previsto entro il 31 luglio 2021, la conclusione entro il 31 luglio 2022. L'importo minimo delle domande è di 50 mila euro, quello massimo di 150 mila euro, con un contributo pari al 100% dei costi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10



secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Montagna: in arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali

Approvato il bando **regionale** 2020 che sostiene le azioni di ricostruzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Il sostegno del settore forestale è uno dei temi, assieme alla prevenzione del **dissesto idrogeologico** e al supporto dei giovani imprenditori, al centro delle strategie e degli investimenti previsti dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Ed è di 3 milioni di euro sul 2020 l'investimento messo in campo con il bando, approvato dalla Giunta **regionale** e appena pubblicato, che assegna nuove risorse agli interventi di sostegno alle foreste dell'Emilia-Romagna danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. "Il bando **regionale** spiega l'assessora alla Montagna, Barbara Lori-, attiva la Misura 8 del Psr dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività delle nostre foreste, attraverso un investimento di 3 milioni di euro. Si tratta di un'operazione che conferma quanto il tema della salvaguardia del nostro patrimonio naturale sia da sempre strategico e al centro degli investimenti regionali, perché agire sul presente significa rispettare il futuro dell'ambiente e di chi lo vive." Rivolto ai consorzi forestali e agli enti pubblici (Unioni di Comuni, Comuni, Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Città metropolitana di Bologna) il bando finanzia gli interventi a favore del settore forestale finalizzati al ripristino dei danni ai boschi e ad altre aree forestali conseguenti a incendi boschivi, **dissesto idrogeologico** e fitopatie anche in conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Le domande possono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, sul sistema informativo di Agrea (Siag) corredate di progetto informatizzato, **Servizio** aree protette, foreste e sviluppo della montagna entro il 30 settembre 2020. La conclusione dell'istruttoria è prevista per il 31 gennaio 2021. L'inizio dei lavori è previsto entro il 31 luglio 2021, la conclusione entro il 31 luglio 2022. L'importo minimo delle domande è di 50 mila euro, quello massimo di 150 mila euro, con un contributo pari al 100% dei costi.

Le domande possono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, sul sistema informativo di Agrea (Siag) corredate di progetto informatizzato, **Servizio** aree protette, foreste e sviluppo della montagna entro il 30 settembre 2020. La conclusione dell'istruttoria è prevista per il 31 gennaio 2021. L'inizio dei lavori è previsto entro il 31 luglio 2021, la conclusione entro il 31 luglio 2022. L'importo minimo delle domande è di 50 mila euro, quello massimo di 150 mila euro, con un contributo pari al 100% dei costi.

PARMATODAY

Attualità

Attualità

Montagna: in arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali

Approvato il bando regionale 2020 che sostiene le azioni di ricostruzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Redazione
22 GIUGNO 2020 18:52

Il sostegno del settore forestale è uno dei temi, assieme alla prevenzione del dissesto idrogeologico e al supporto dei giovani imprenditori, al centro delle strategie e degli investimenti previsti dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

Ed è di 3 milioni di euro sul 2020 l'investimento messo in campo con il bando, approvato dalla Giunta regionale e appena pubblicato, che assegna nuove risorse agli interventi di sostegno alle foreste dell'Emilia-Romagna danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

"Il bando regionale spiega l'assessora alla Montagna, Barbara Lori-, attiva la Misura 8 del Psr dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività delle nostre foreste, attraverso un investimento di 3 milioni di euro. Si tratta di un'operazione che conferma quanto il tema della salvaguardia del nostro patrimonio naturale sia da sempre strategico e al centro degli investimenti regionali, perché agire sul presente significa rispettare il futuro dell'ambiente e di chi lo vive."

Rivolto ai consorzi forestali e agli enti pubblici (Unioni di Comuni, Comuni, Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Città metropolitana di Bologna) il bando finanzia gli interventi a favore del settore forestale finalizzati al ripristino dei danni ai boschi e ad altre aree forestali conseguenti a incendi boschivi, dissesto idrogeologico e fitopatie anche in conseguenza dei cambiamenti climatici in atto.

Le domande possono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, sul sistema informativo di Agrea (Siag) corredate di progetto informatizzato, Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna entro il 30 settembre 2020. La conclusione dell'istruttoria è prevista per il 31 gennaio 2021. L'inizio dei lavori è previsto entro il 31 luglio 2021, la conclusione entro il 31 luglio 2022. L'importo minimo delle domande è di 50 mila euro, quello massimo di 150 mila euro, con un contributo pari al 100% dei costi.

Argomenti: **Montagna**

I più letti di oggi

- 1 Columbus, arrivano i licenziamenti: "A marzo gli chiamavano eroi, ora saranno tutti disoccupati"
- 2 Il cantante parmigiano Shalpy lascerà la musica a fine anno
- 3 Bonus bici: ecco come ottenerlo
- 4 Coronavirus: a Parma due decessi e cinque nuovi casi

Emilia Romagna: In arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali

L' assessora Lori: "L' Emilia-Romagna tutela e preserva il suo patrimonio forestale, è un investimento importante, un segnale di rispetto per l' ambiente e per le generazioni future"

Il sostegno del settore forestale è uno dei temi, assieme alla prevenzione del **dissesto idrogeologico** e al supporto dei giovani imprenditori, al centro delle strategie e degli investimenti previsti dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Ed è di 3 milioni di euro sul 2020 l' investimento messo in campo con il bando, approvato dalla Giunta **regionale** e appena pubblicato, che assegna nuove risorse agli interventi di sostegno alle foreste dell' Emilia-Romagna danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici . "Il bando **regionale**- spiega l' assessora alla Montagna, Barbara Lori -, attiva la Misura 8 del Psr dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività delle nostre foreste, attraverso un investimento di 3 milioni di euro. Si tratta di un' operazione che conferma quanto il tema della salvaguardia del nostro patrimonio naturale sia da sempre strategico e al centro degli investimenti regionali, perché agire sul presente significa rispettare il futuro dell' ambiente e di chi lo vive." Rivolto ai consorzi forestali e agli enti pubblici (Unioni di Comuni, Comuni, Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Città metropolitana di Bologna) il bando finanzia gli interventi a favore del settore forestale finalizzati al ripristino dei danni ai boschi e ad altre aree forestali conseguenti a incendi boschivi,

dissesto idrogeologico e fitopatie anche in conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Le domande possono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, sul sistema informativo di Agrea (Siag) corredate di progetto informatizzato, **Servizio** aree protette, foreste e sviluppo della montagna entro il 30 settembre 2020. La conclusione dell' istruttoria è prevista per il 31 gennaio 2021. L' inizio dei lavori è previsto entro il 31 luglio 2021 , la conclusione entro il 31 luglio 2022. L' importo minimo delle domande è di 50 mila euro, quello massimo di 150 mila euro, con un contributo pari al 100% dei costi.



The screenshot shows the ParmaReport website interface. At the top, there is a banner for "#CORONAVIRUS" with contact information for the Emilia-Romagna Region. Below this is the ParmaReport logo and navigation menu. The main article is titled "Emilia Romagna: In arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali". The article text is partially visible, matching the text on the left. A "TAG CLOUD" on the right lists various tags related to the article, including "Carabinieri", "Comune di Parma", "coronavirus", "droga", "emilia romagna", "Federico Pizzarotti", "ficus-ni", "furto", "incidenti", "Ospedale Maggiore", "PARMA", "PARMA CALCIO 1913", "Parma Salute", "polizia", "Regione Emilia Romagna", "report provinciale", "salute-da", "salute-in-evidenza", "salute-news", and "Università degli studi di Parma".

MATTIA ONDELLI

OSTELLATO

Allarme nutrie e strade «Mezzano in ginocchio»

OSTELLATO «Stiamo perdendo la guerra contro le **nutrie**, una sconfitta per il mondo agricolo e per la **sicurezza idraulica** del territorio ferrarese». È la sintesi dell' appello lanciato da Stefano Calderoni, coordinatore di Agrinsieme Ferrara, emerso nel corso dell' incontro convocato per confrontarsi sulla situazione e su possibili interventi su viabilità, **sicurezza** stradale e fauna che riguardano il Mezzano, una vasta area di valorizzazione **ambientale** con delicati equilibri ecologici e produttivi. Drammatico il quadro emerso, con aziende che per causa delle **nutrie** perdono fino al 25% del raccolto senza poter contare, ormai dal 2014, su un parziale rimborso dei danni, poiché la **nutria** non è più considerata fauna selvatica. Diverse le testimonianze degli agricoltori che operano nel Mezzano, con rischi anche per la loro **sicurezza** a causa delle voragini che scavano lungo i canali.

Grave anche la condizione delle strade e della manutenzione degli alberi che ad ogni evento climatico violento finiscono **riversati** sulle strade.

Vinciguerra ha ricordato come le minori risorse assegnate alle province non consentano di provvedere a tutti gli interventi richiesti. «Chiederemo - ha concluso Calderoni - un incontro assieme ai sindaci dei comuni interessati, agli assessori regionali, all' agricoltura all' ambiente, alla Protezione civile, per affrontare l' **emergenza**. Abbiamo proposto ai rappresentanti dei comuni di ricostituire la consulta del Mezzano per un' adeguata gestione dell' area».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

20 PORTOMAGGIORE - FISCAGLIA - OSTELLATO

L'estate riparte dalla cultura Cinema e musica sotto le stelle

Due location: piazza Umberto I e il Verginese. Venerdì inaugurazione In Delizia. Le rassegne proseguiranno per tutto luglio. Alesi: «È un risultato importante»

PORTOMAGGIORE
Chiesa, musica e video guidati. Portomaggiore riparte dalla cultura. L'amministrazione guidata da Nicola Stanzani non lascia una tradizione, anzi, organizza due serie di iniziative: film e concerti. In programma: «Il fantasma della strada» di Pierluigi Pizzi e «Il fantasma della strada» di Pierluigi Pizzi.

MEZZANO
Ad aprire il Verginese la Mostra di arte contemporanea. In programma: «Il fantasma della strada» di Pierluigi Pizzi e «Il fantasma della strada» di Pierluigi Pizzi.

OSTELLATO
Dopo mesi lunghi e complessi Andos Ony (Associazione nazionale donne operatrici ai semi) ci riprova. In programma: «Il fantasma della strada» di Pierluigi Pizzi e «Il fantasma della strada» di Pierluigi Pizzi.

IN BREVE
Vigheira Clara di nuovo in pista Giovedì riparte l'ufficio Vigheira Clara di nuovo in pista Giovedì riparte l'ufficio Vigheira Clara di nuovo in pista Giovedì riparte l'ufficio

Montezemolo Estate alla Bugadara Oggi l'inaugurazione Montezemolo Estate alla Bugadara Oggi l'inaugurazione Montezemolo Estate alla Bugadara Oggi l'inaugurazione

Portomaggiore Covid e mobilità green in consiglio comunale Portomaggiore Covid e mobilità green in consiglio comunale Portomaggiore Covid e mobilità green in consiglio comunale

OSTELLATO Allarme nutrie e strade «Mezzano in ginocchio» Allarme nutrie e strade «Mezzano in ginocchio» Allarme nutrie e strade «Mezzano in ginocchio»

VIGNERA Campo a fuoco vicino alla ferrovia Campo a fuoco vicino alla ferrovia Campo a fuoco vicino alla ferrovia

OSTELLATO Allarme nutrie e strade «Mezzano in ginocchio» Allarme nutrie e strade «Mezzano in ginocchio» Allarme nutrie e strade «Mezzano in ginocchio»

Rifiuti alla foce dei **Fiumi Uniti**. Prosegue il monitoraggio di Legambiente: 567 rifiuti su 100 metri, 86% è plastica

I volontari di Legambiente nell' ambito del progetto regionale Green Eye 2.0 sono tornati alla foce dei **Fiumi Uniti** per monitorare la presenza di rifiuti spiaggiati: 567 rifiuti su 100 metri di spiaggia lineare di cui l' 86% è plastica. 'Il risultato del monitoraggio Beach Litter 2020 ai **Fiumi Uniti** conferma una situazione ancora critica per la zona, anche se migliorativa rispetto il 2019 per la presenza di un numero inferiore di piccoli frammenti di polistirolo, ma comunque in linea con i **valori** degli anni precedenti al 2019 - spiegano da Legambiente -. Dal monitoraggio, ormai da qualche anno emerge che il rifiuto più frequente per l' area è rappresentato dal polistirolo in particolare piccoli frammenti (probabilmente riconducibile ad attività di pesca), insieme a materiali in plastica espansa probabilmente originari da imbarcazioni e strutture presenti nei dintorni poi trasportati dalle mareggiate. Molti di questi materiali sono stati infatti accumulati nel retroduna a seguito di una forte mareggiata del 2015 e probabilmente vengono rimessi ciclicamente in circolo (pertanto la zona richiederebbe di una bonifica importante)'. 'Particolare l' assenza dei bastoncini in plastica dei cotton fioc che non tendono a fermarmi sul tratto di litorale alla foce, ma che comunque è possibile rinvenire in grandi quantità nelle spiagge subito vicine' proseguono da Legambiente Ravenna - Circolo Matelda. 'Quest' anno la novità dell' indagine era la ricerca di materiale Covid-19 quindi guanti e mascherine usa e getta che ha visto rinvenire un paio di guanti in plastica sul tratto monitorato. Rispetto questi è più facile ritrovarli sulle spiagge più frequentate in cui non è raro che vengano perse accidentalmente lungo la battigia. Prima di trovare guanti e mascherine provenienti dalla città e trasportate dai fiumi ci vorrà probabilmente ancora tempo'. Foto 3 di 6 Trovati bottiglie di plastica e imballaggi vari, riconducibili ad abbandoni diretti sulla spiaggia e anche una confezione di un pesticida. Non sono stati eseguiti monitoraggi nell' area della Foce del **Bevano**, in quanto sarà interessata da analisi da parte di ISPRA ed ARPAE.



Fiumi Uniti, report di Legambiente: "Molti rifiuti, soprattutto polistirolo e plastica"

Il risultato del monitoraggio di Legambiente conferma una situazione ancora critica per la zona dei Fiumi Uniti, anche se migliorativa rispetto il 2019 per la presenza di un numero inferiore di piccoli frammenti di polistirolo, ma comunque in linea con i valori degli anni precedenti al 2019. Dal monitoraggio, ormai da qualche anno emerge che il rifiuto più frequente per l' area è rappresentato dal polistirolo in particolare piccoli frammenti (probabilmente riconducibile ad attività di pesca), insieme a materiali in plastica espansa probabilmente originari da imbarcazioni e strutture presenti nei dintorni poi trasportati dalle mareggiate. Molti di questi materiali sono stati infatti accumulati nel retroduna a seguito di una forte mareggiata del 2015 e probabilmente vengono rimessi ciclicamente in circolo (pertanto la zona richiederebbe una bonifica importante). Particolare l' assenza dei bastoncini in plastica dei cotton fioc che non tendono a fermarsi sul tratto di litorale alla foce, ma che comunque è possibile rinvenire in grandi quantità nelle spiagge subito vicine. Quest' anno la novità dell' indagine era la ricerca di materiale Covid-19 quindi guanti e mascherine usa e getta che ha visto rinvenire un paio di guanti in plastica sul tratto monitorato. È più facile ritrovarli sulle spiagge più frequentate in cui non è raro che vengano perse accidentalmente lungo la battigia. Prima di trovare guanti e mascherine provenienti dalla città e trasportate dai fiumi ci vorrà probabilmente ancora tempo. Rimane poi la presenza di materiali come bottiglie di plastica e imballaggi vari, riconducibili ad abbandoni diretti sulla spiaggia. Trovata anche la confezione di un pesticida. Non sono stati eseguiti monitoraggi nell' area della Foce del Bevano, in quanto sarà interessata da analisi da parte di ISPRA ed ARPAE. Materiale Quantità %sul totale, dei materiali più presenti Pezzi di polistirolo (tra 2,5 cm e 50 cm) 211 37% Oggetti e frammenti in plastica espansa (non polistirolo) 98 17% Altri oggetti di plastica/polistirolo (identificabili ma non in lista) 38 7% Polistirene estruso (pannelli isolamento) 33 6% Bottiglie di vetro e pezzi di bottiglia 28 5% Bottiglie e contenitori di plastica per bevande 50 cm 17 3% Reti o sacchi per mitili o ostriche (calze) 14 2% Bottiglie e contenitori di plastica per bevande 0,5 L 12 2% Bombolette spray/aerosol 9 2% Tappi/coperchi di bevande 7 1% Bottiglie e contenitori di detersivi o detersivi 5 1% Tappi/coperchi detersivi (no bevande) 5 1% Guanti usa e getta 2 0,4%



29.1° Ravenna 22 Giugno, 2020 - 2:51 pm [Invia il tuo filmato](#) [Contatti](#) [f](#) [i](#) [t](#) [w](#) [a](#)

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT

TURISMO FAENZA WEB TV

Home > Cronaca > Fiumi Uniti, report di Legambiente: "Molti rifiuti, soprattutto polistirolo e plastica"

Fiumi Uniti, report di Legambiente: "Molti rifiuti, soprattutto polistirolo e plastica"

Di Lega - 22 Giugno 2020 18 0

HOT NEWS

I Sindacati: "Situazione difficile per le lavoratrici e i lavoratori delle..."

Immuni: come funziona e a cosa serve l'applicazione che ci avvisa...

Landi: "Preoccupati per le celebrazioni di Dante e per il futuro..."

Il Ravenna Festival e il settore musicale ripartono con Mozart: "Momento..."

Advertisement

CONAD SUPERSTORE GALILEI
Via Maretti, 28 Ravenna
"Centro Commerciale Galilei"

ORARI:
dal lunedì al sabato dalle 7:30 alle 20:30
domenica

In arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali

L'assessore Lori: "L' Emilia-Romagna tutela e preserva il suo patrimonio forestale, è un investimento importante, un segnale di rispetto per l' ambiente e per le generazioni future"

Il sostegno del settore forestale è uno dei temi, assieme alla prevenzione del **dissesto idrogeologico** e al supporto dei giovani imprenditori, al centro delle strategie e degli investimenti previsti dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Ed è di 3 milioni di euro sul 2020 l' investimento messo in campo con il bando, approvato dalla Giunta **regionale** e appena pubblicato, che assegna nuove risorse agli interventi di sostegno alle foreste dell' Emilia-Romagna danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici."Il bando **regionale** - spiega l' assessore alla Montagna, Barbara Lori -, attiva la Misura 8 del Psr dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività delle nostre foreste, attraverso un investimento di 3 milioni di euro. Si tratta di un' operazione che conferma quanto il tema della salvaguardia del nostro patrimonio naturale sia da sempre strategico e al centro degli investimenti regionali, perché agire sul presente significa rispettare il futuro dell' ambiente e di chi lo vive."Rivolto ai consorzi forestali e agli enti pubblici (Unioni di Comuni, Comuni, Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Città metropolitana di Bologna) il bando finanzia gli interventi a favore del settore forestale finalizzati al ripristino dei danni ai boschi e ad altre aree forestali conseguenti a incendi boschivi,

dissesto idrogeologico e fitopatie anche in conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Le domande possono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, sul sistema informativo di Agrea (Siag) corredate di progetto informatizzato, **Servizio** aree protette, foreste e sviluppo della montagna entro il 30 settembre 2020. La conclusione dell' istruttoria è prevista per il 31 gennaio. L' inizio dei lavori è previsto entro il 31 luglio 2021, la conclusione entro il 31 luglio 2022. L' importo minimo delle domande è di 50 mila euro, quello massimo di 150 mila euro, con un contributo pari al 100% dei costi.

CESENATODAY
Cronaca

In arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali

L'assessore Lori: "L'Emilia-Romagna tutela e preserva il suo patrimonio forestale, è un investimento importante, un segnale di rispetto per l'ambiente e per le generazioni future"

Redazione 22 giugno 2020 15:28

Il sostegno del settore forestale è uno dei temi, assieme alla prevenzione del dissesto idrogeologico e al supporto dei giovani imprenditori, al centro delle strategie e degli investimenti previsti dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Ed è di 3 milioni di euro sul 2020 l'investimento messo in campo con il bando, approvato dalla Giunta regionale e appena pubblicato, che assegna nuove risorse agli interventi di sostegno alle foreste dell'Emilia-Romagna danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

"Il bando regionale - spiega l'assessore alla Montagna, Barbara Lori -, attiva la Misura 8 del Psr dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività delle nostre foreste, attraverso un investimento di 3 milioni di euro. Si tratta di un'operazione che conferma quanto il tema della salvaguardia del nostro patrimonio naturale sia da sempre strategico e al centro degli investimenti regionali, perché agire sul presente significa rispettare il futuro dell'ambiente e di chi lo vive."

Rivolto ai consorzi forestali e agli enti pubblici (Unioni di Comuni, Comuni, Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Città metropolitana di Bologna) il bando finanzia gli interventi a favore del settore forestale finalizzati al ripristino dei danni ai boschi e ad altre aree forestali conseguenti a incendi boschivi, dissesto idrogeologico e fitopatie anche in conseguenza dei cambiamenti climatici in atto.

Le domande possono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, sul sistema informativo di Agrea (Siag) corredate di progetto informatizzato, Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna entro il 30 settembre 2020. La conclusione dell'istruttoria è prevista per il 31 gennaio. L'inizio dei lavori è previsto entro il 31 luglio 2021, la conclusione entro il 31 luglio 2022. L'importo minimo delle domande è di 50 mila euro, quello massimo di 150 mila euro, con un contributo pari al 100% dei costi.

Argomenti: **dissesto idrogeologico** montagna regione territorio

[Tweet](#)

I più letti di oggi

- 1 **Rapinatori col kalashnikov inseguiti con fucilottiere, scappano nel parcheggio sotterraneo del Montefiore: fermati in due**
- 2 **Paura su via Calcinaro, collisione tra due auto: una finisce la sua corsa ribaltandosi nel fosso**
- 3 **Tragedia nel campo agricolo, anziano trovato morto nella vasca di irrigazione**
- 4 **La banda del bancomat scorrazza in Romagna, potente esplosione nella notte**

In arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali

L'assessore Lori: "L' Emilia-Romagna tutela e preserva il suo patrimonio forestale, è un investimento importante, un segnale di rispetto per l' ambiente e per le generazioni future"

Il sostegno del settore forestale è uno dei temi, assieme alla prevenzione del **dissesto idrogeologico** e al supporto dei giovani imprenditori, al centro delle strategie e degli investimenti previsti dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Ed è di 3 milioni di euro sul 2020 l' investimento messo in campo con il bando, approvato dalla Giunta **regionale** e appena pubblicato, che assegna nuove risorse agli interventi di sostegno alle foreste dell' Emilia-Romagna danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. "Il bando **regionale** - spiega l' assessore alla Montagna, Barbara Lori -, attiva la Misura 8 del Psr dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività delle nostre foreste, attraverso un investimento di 3 milioni di euro. Si tratta di un' operazione che conferma quanto il tema della salvaguardia del nostro patrimonio naturale sia da sempre strategico e al centro degli investimenti regionali, perché agire sul presente significa rispettare il futuro dell' ambiente e di chi lo vive." Rivolto ai consorzi forestali e agli enti pubblici (Unioni di Comuni, Comuni, Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Città metropolitana di Bologna) il bando finanzia gli interventi a favore del settore forestale finalizzati al ripristino dei danni ai boschi e ad altre aree forestali conseguenti a incendi boschivi,

dissesto idrogeologico e fitopatie anche in conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Le domande possono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, sul sistema informativo di Agrea (Siag) corredate di progetto informatizzato, **Servizio** aree protette, foreste e sviluppo della montagna entro il 30 settembre 2020. La conclusione dell' istruttoria è prevista per il 31 gennaio. L' inizio dei lavori è previsto entro il 31 luglio 2021, la conclusione entro il 31 luglio 2022. L' importo minimo delle domande è di 50 mila euro, quello massimo di 150 mila euro, con un contributo pari al 100% dei costi.

FORLÌ TODAY Cronaca

In arrivo 3 milioni di euro per il ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali

L'assessore Lori: "L'Emilia-Romagna tutela e preserva il suo patrimonio forestale, è un investimento importante, un segnale di rispetto per l'ambiente e per le generazioni future"

Redazione 22 giugno 2020 15:24

I più letti di oggi

- 1 Suicidio nel cuore del centro storico di Forlì: perde la vita dopo un volo di 10 metri
- 2 Inferno di fuoco in un allevamento: brucia capannone con fieno, morte diverse mucche
- 3 Inseguimento all'americana: i carabinieri li braccano con l'elicottero e bloccano due banditi armati di kalashnikov
- 4 Scappa dall'Albania, cresce a Forlì, cambia lavoro e fa fortuna a Londra: Dijon citato sul sito Michelin

"Il bando regionale - spiega l'assessore alla Montagna, Barbara Lori -, attiva la Misura 8 del Psr dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività delle nostre foreste, attraverso un investimento di 3 milioni di euro. Si tratta di un'operazione che conferma quanto il tema della salvaguardia del nostro patrimonio naturale sia da sempre strategico e al centro degli investimenti regionali, perché agire sul presente significa rispettare il futuro dell'ambiente e di chi lo vive."

Rivolto ai consorzi forestali e agli enti pubblici (Unioni di Comuni, Comuni, Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Città metropolitana di Bologna) il bando finanzia gli interventi a favore del settore forestale finalizzati al ripristino dei danni ai boschi e ad altre aree forestali conseguenti a incendi boschivi, dissesto idrogeologico e fitopatie anche in conseguenza dei cambiamenti climatici in atto.

Le domande possono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, sul sistema informativo di Agrea (Siag) corredate di progetto informatizzato, Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna entro il 30 settembre 2020. La conclusione dell'istruttoria è prevista per il 31 gennaio. L'inizio dei lavori è previsto entro il 31 luglio 2021, la conclusione entro il 31 luglio 2022. L'importo minimo delle domande è di 50 mila euro, quello massimo di 150 mila euro, con un contributo pari al 100% dei costi.

Argomenti: **dissesto idrogeologico** montagna regione territorio

Tweet